

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ PER ADULTI

I NUMERI E LE PROGETTUALITÀ NELL'AMBITO DELLA MESSA ALLA PROVA PER ADULTI PRESSO L'ASSOCIAZIONE FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA-BASTA SANGUE SULLE STRADE

Trascorsi cinque anni dalla stipulata della Convenzione nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità nell'ambito della messa alla prova per adulti tra il Ministero della Giustizia e l'AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS, ci si può ritenere pienamente soddisfatti di quanto intrapreso al fine di offrire a imputati e indagati per reati stradali, ammessi all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti, la possibilità di svolgere lavori di pubblica utilità nell'ambito della sicurezza stradale, nonché percorsi di responsabilizzazione, di sensibilizzazione e formazione sul tema della sicurezza stradale e della guida consapevole, per la prevenzione degli incidenti stradali.

Dalla stipula dell'Accordo nazionale ad oggi, le sedi dell'AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS, dove è possibile effettuare i lavori di pubblica utilità, sono passate dalle otto iniziali alle quindici attuali, distribuite uniformemente sull'intero territorio nazionale.

I posti messi a disposizione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, a livello nazionale, sono passati, per la sola messa alla prova per adulti, dai ventotto iniziali ai centotrentasette attuali. A questi vanno aggiunti i centoventicinque posti resi a disposizione a seguito della stipula da parte dell'Associazione di convenzioni locali con i Tribunali, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 274/2000; artt. 186 e 187 del decreto legislativo n. 285/1992 e art. 73 co. 5 bis del DPR 309/90, con i Tribunali di Roma, Torino, Pordenone, Bologna, Latina e Venezia.

Altre convenzioni locali sono in via di definizione con i Tribunali di Milano, Udine e Cagliari, anche aprendosi gradualmente alla possibilità di accogliere condannati alla pena sostitutiva di pena detentiva breve (art. 20 bis c.p.) introdotta dalla c.d. Riforma Cartabia. Al momento, per tale tipologia, sono stati destinati 40 posti.

Ad oggi, l'AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS ha in carico 111 utenti suddivisi sulle 15 sedi presenti sul territorio nazionale. Dal novembre 2018 ad oggi, le richieste pervenute, tra lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova per adulti e sanzione sostitutiva, sono state in totale 689, di cui 315 accolte e 374 respinte. Gli utenti revocati per grave inadempienza sono stati solamente 11; gli utenti che hanno cambiato ente, per incompatibilità oraria dei progetti o perché hanno ricevuto una disponibilità antecedente a quella rilasciata dall'Associazione, sono stati 23.

Si segnalano, inoltre, quali buone prassi, gli accordi locali che l'Associazione ha stretto con gli Uffici di esecuzione penale esterna, le amministrazioni comunali e la polizia municipale, per arricchire l'offerta di valide e diversificate occasioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, nonché percorsi e progettualità per l'inclusione sociale e la sensibilizzazione in materia di guida sicura e consapevole. Ci si riferisce, in modo particolare, ad iniziative quali gli **"accordi per l'inclusione sociale e la sensibilizzazione"** che hanno visti coinvolti insieme all'Associazione gli uffici di esecuzione penale esterna di Bolzano, Trento, Teramo, Udine e Pordenone e Venezia; il progetto denominato **"Ruote ferme, pedoni salvi"** che ha visto coinvolti la Polizia Municipale di Torino, il Comune di Chieti e l'Uepe di Pescara, la Polizia Municipale di Arezzo e l'Uiepe di Firenze - Sezione distaccata di Arezzo, la Polizia Intercomunale di Pordenone-Cordenons, il Comune di Udine e l'Uepe di Udine, la Polizia Locale di Bologna, la Polizia Locale di Oristano, il Comune di Cagliari; la realizzazione di percorsi di mediazione penale nell'ambito della messa alla prova previsto "dall'accordo stipulato tra l'Associazione, l'Ufficio locale di esecuzione penale esterna e l'Ufficio di Mediazione penale e Giustizia Riparativa di Latina"; il progetto **"I Lavori di Pubblica utilità per la**

Giustizia” previsto dall’Accordo stipulato tra l’Associazione, il Tribunale e l’Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Venezia per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari.

Pertanto, grazie alla stretta collaborazione fra l’Associazione e gli uffici di esecuzione penale esterna, è stato possibile coinvolgere gli imputati/condannati tenuti a svolgere il lavoro di pubblica utilità in quanto prescrizione della messa alla prova o pena sostitutiva, nelle seguenti progettualità:

a) **“Ruote ferme, pedoni salvi”**, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell’Interno, del Ministero della Giustizia e dell’ANCI, dove gli imputati o condannati, vestono i panni di “assistenti pedonali”, adeguatamente formati dagli agenti di Polizia Locale e presidiano gli attraversamenti pedonali, agevolando il transito dei pedoni, principalmente in prossimità delle scuole e degli Uffici Giudiziari. Ogni utente è equipaggiato con pettorina ad alta visibilità e paletta. L’intento del progetto è quello, da un lato di assicurare una maggiore tutela per gli utenti deboli della strada, e dall’altro rieducare e sensibilizzare i soggetti sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria, che hanno commesso un reato in violazione al Codice della Strada;

b) **“#stradesicure”** che consiste nella mappatura delle criticità presenti sulla intera rete infrastrutturale comunale (es. individuazione e segnalazione di assenza di segnaletica orizzontale e verticale, presenza di buche sul manto stradale, pericolosità degli attraversamenti pedonali, presenza di ostacoli fissi non protetti). A tal proposito, sono stati ideati dei sotto-progetti (#bastabuche; #stopstradekiller). Il Progetto viene svolto da persone in messa alla prova e lavoro di pubblica utilità quale pena sostitutiva, che mappano le eventuali criticità riscontrate nel territorio comunale, attraverso una indagine fotografica e la successiva compilazione di schede di segnalazione. Al termine del rilevamento, i dati vengono raccolti, processati e comunicati da AFVS alle istituzioni competenti, ovvero Prefetture ed enti gestori dei tratti interessati, sperando che possano essere messi in sicurezza nel minor tempo possibile;

c) **“Una campagna per la sicurezza stradale”**. Qualora l’interessato allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso l’AFVS sia un grafico o un creativo, oppure un *videomaker* o un *art director*, potrà occuparsi di ideare/realizzare campagne di sicurezza stradale, nonché creare materiali per diffondere le iniziative informative promosse dall’Associazione. In questo caso può essere consentito anche il lavoro da remoto, visionato costantemente dai referenti dell’Associazione, che contribuiranno con idee e direttive;

d) **“Assistenza domiciliare”**. I condannati e/o imputati in carico per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità all’AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS svolgono alcune attività ordinarie, quali acquisto di farmaci, trasporto presso strutture sanitarie (non con mezzo proprio), acquisto di provviste, prenotazioni esami diagnostici/clinici, etc.;

e) **“I Lavori di Pubblica Utilità per la Giustizia”**. Sulla base di uno specifico protocollo che l’Associazione ha sottoscritto insieme al Tribunale di Venezia, i condannati e/o imputati presi in carico dalla stessa per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità sono impiegati presso gli uffici giudiziari in attività indicate dall’Ufficio giudiziario. Il lavoro di pubblica utilità non riguarda, in nessun caso, i compiti istituzionali dell’autorità giudiziaria, ovvero non va a compromettere le attività protette da segreto restanti in capo ai funzionari interni autorizzati e non ha altro scopo se non quello concreto e simbolico della partecipazione del destinatario della messa alla prova/lavoro di pubblica utilità ad attività di utilità pubblica;

f) **“Osservatorio Nazionale Incidenti Stradali”** – I soggetti in messa alla prova e lavoro di pubblica utilità coinvolti nel progetto provvedono alla raccolta e all’analisi degli incidenti stradali, conducendo ognuno l’indagine sul territorio regionale assegnato, al fine di mappare i sinistri stradali categorizzandoli per tipologia, età delle vittime, dinamica, causa, etc.

g) **PES “Prevenire – Educare – Sensibilizzare”**. Si tratta di un corso di sicurezza stradale e legalità, nato per implementare il contenuto dei programmi di trattamento nell’ambito dell’istituto della messa alla prova per adulti, nonché rafforzare il senso dei lavori di pubblica utilità quale pena sostitutiva. L’AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS ha all’attivo attualmente, a titolo gratuito, il progetto in questione con oltre 52 Uffici di Esecuzione Penale Esterna con grande soddisfazione dei funzionari. Il progetto PES prevede un incontro collettivo della durata di n. 3 (tre) ore da svolgersi in modalità da remoto (*webinar*) su piattaforma dedicata e affronta diversi argomenti, tra cui emerge, ai fini della consapevolezza del reato commesso, la testimonianza diretta di un familiare o di una vittima della strada sopravvissuta, che racconta la propria storia scuotendo le coscienze dei partecipanti e divenendo momento di riflessione e sensibilizzazione. Il progetto PES ha coinvolto, dal 2020 ad oggi, oltre 5.000 utenti, in oltre 260 incontri.

Il progetto PES, realizzato anche attraverso i versamenti ricevuti quale condotta risarcitoria, riscuote grande apprezzamento, sia da parte degli imputati e condannati coinvolti, sia da parte dei funzionari degli uffici di esecuzione penale esterna, nonché dagli stessi Giudici e operatori del diritto;

h) Progetto **“Dallo scontro all’incontro”** rivolto alle persone in carico agli Uffici di Salerno e di Forlì-Cesena, che consisteva in tre incontri per lo stesso gruppo di soggetti condotti da due Psicologhe, con la partecipazione di una vittima sopravvissuta, di un familiare di una vittima della strada e di un soccorritore.

Dal 2019, l’Associazione, inoltre, prende parte, sia in presenza che da remoto, ad incontri organizzati dagli stessi Uffici di Esecuzione Penale Esterna, e nello specifico ha fornito il proprio contributo per le progettualità **“Sicura-mente rifletto e agisco”** in collaborazione con l’Uiepe di Venezia; **“Mettiti alla prova”** in collaborazione con l’Uiepe di Bologna; **“Attenti alla guida”** in collaborazione con l’Uiepe di Arezzo; **“Attenti alla guida”** in collaborazione con l’Uiepe di Livorno; **“Pensiamoci insieme”** in collaborazione con l’Uiepe di Treviso; incontro di sensibilizzazione organizzato internamente dall’Uiepe di Caserta; **“Educare alla legalità cittadini responsabili”** in collaborazione con l’Uiepe, la Polizia Stradale e la Prefettura di Ancona; **Progetto PES** in collaborazione con l’Uiepe, la Polizia Stradale e la Prefettura di Pescara.

Dal 2020, l’Associazione ha ricevuto incarico da parte di alcuni Uffici di Esecuzione Penale Esterna per l’Affidamento in economia dei progetti **“Insieme”** – Uiepe di Latina, Triennio 2020-2023; **“Percorsi di riflessione sulla sicurezza stradale e legalità”** – Uiepe di Palermo, Triennio 2022-2024; **“In Strada”** – Uiepe di Lucca, Triennio 2022-2024; **“Progetto Pes”** - Uiepe di Latina, Triennio 2023-2025.

Nell’anno 2021, l’Associazione ha preso parte all’Accordo di Rete SERV – per la promozione di azioni di sensibilizzazione e di assistenza alle vittime di reato, unitamente all’Uiepe di Venezia, al Centro Studi Scrivi – Iusve, al Centro Giustizia Riparativa Trento, al CGM e all’Ussm di Venezia.

Dalle dichiarazioni rilasciate dai soggetti ammessi a svolgere il lavoro di pubblica utilità e a seguire i corsi di sensibilizzazione alla guida sicura e consapevole presso l’AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS, emerge una costante presa di coscienza del reato commesso che, certamente, favorisce l’abbattimento della recidiva nei soggetti in messa alla prova. Le attività di sensibilizzazione, esplicate anche attraverso lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, infatti hanno contribuito ad una maggiore consapevolezza sulla sicurezza stradale nella nostra comunità.

Grande plauso è stato espresso anche da parte delle Amministrazioni comunali e, in particolar modo dalle Polizie Locali che collaborano con l’Associazione nell’ambito del progetto **“Ruote ferme, pedoni salvi”**. Un esempio su tutti è la decisione del Corpo di Polizia Municipale di Torino di conferire, durante la festa della Polizia che si terrà il prossimo 13 novembre, una onorificenza (solitamente riservata ai soli agenti che si sono distinti in operazioni di servizio) a due utenti in carico alla AFVS che nel ruolo di assistente pedonale sono intervenuti in aiuto di una donna colpita da un malore e così tempestivamente soccorsa dai sanitari del 118. Numerosi sono gli episodi virtuosi che hanno

visto protagonisti gli assistenti pedonali: sempre a Torino, un assistente pedonale si è distinto con un comportamento esemplare, elogiato dalla stessa Polizia Locale in una relazione di servizio inoltrata anche all'Associazione, quando, assistendo ad un sinistro stradale ha immediatamente allertato i soccorsi e si è messo a disposizione degli agenti come interprete in quanto i danneggiati non erano di nazionalità italiana e non parlavano la nostra lingua. In un altro caso un assistente pedonale, all'ultimo giorno di attività, ha bloccato prontamente il traffico salvando da un investimento un bambino che, su un triciclo, era sfuggito al controllo della mamma. In questo caso il complimento più grande è arrivato dal conducente di un'automobile che ha esclamato *"allora gli angeli esistono davvero!"*.

Nel corso di questi cinque anni, il risultato più significativo è aver coinvolto come testimoni di sicurezza stradale numerosi autori di reato, che collaborano assiduamente con l'Associazione, attraverso la partecipazione ad incontri di sicurezza stradale con altri autori di reato, nelle scuole o nelle aziende, ovvero in tutti i luoghi interessati dai progetti di sensibilizzazione promossi dall'Associazione.

Spesse volte accade che si instauri una collaborazione e un dialogo tra i familiari delle vittime della strada e gli autori di reato che insieme portano la propria testimonianza davanti a platee diversificate. Ciò consente di lavorare, da un lato su una migliore elaborazione del lutto, dall'altra su una più salda riparazione.

In conclusione, si può affermare che le esperienze scaturite dalla stipula della Convenzione nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della Messa alla Prova per adulti fra il Ministero della Giustizia e l'AFVS - Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS, si sono rivelate, certamente, incoraggianti e altamente funzionali ai fini della diffusione della sicurezza stradale. L'impegno costante e il lavoro svolto in questi anni hanno dimostrato in modo convincente che un approccio basato sulla prevenzione, sull'educazione e sulla sensibilizzazione può giocare un ruolo cruciale nella riduzione della recidiva legate ai reati stradali.

19 ottobre 2023